

“Tavolo Tematico 8: Valorizzazione Territoriale”

Referente Ordine Geologi: Prof. Antonio Paglionico
collaborazione geol. Vincenzo Iurilli

Tutti i siti Appulo Lucani candidati API rientrano in una più ampia area in cui la valenza culturale-ambientale ha attivato, già nell’ultima ventina di anni, una serie di processi economici strettamente connessi con uno sviluppo turistico-culturale e con le sue ricadute sugli altri settori produttivi.

Da quanto osservato, si comprende bene come tali processi siano strettamente dipendenti dalla “percezione” anche in senso lato che il mercato può avere del territorio e dei suoi prodotti.

Questo implica la possibilità – molto realistica – che in futuro l’immagine associata all’area oggetto di promozione e marketing territoriale possa facilmente risultare associata anche all’immagine che l’opinione pubblica conserva, inevitabilmente delle scorie nucleari, portando così a sminuire le valenze ambientali e paesaggistiche su cui si è investito tanto in oltre un ventennio, come dimostrano, tra l’altro, le istituzioni di aree protette, oltre alle numerose realtà imprenditoriali e associative (agriturismo diffuso, associazioni per la promozione e tutela legate alle gravine e all’Alta Murgia, bio-distretti etc) , con i relativi programmi ed eventi seguiti da un pubblico sempre più numeroso e capaci di captare flussi ben oltre i limiti regionali.

Di seguito riporteremo brevemente, ma precisamente, le motivazioni su esposte, facendo riferimento ad alcuni dei più rinomati “attrattori”.

In primis faremo riferimento ai siti **BA-MT4 e BA-MT5** (vedi Fig.1).

Questi due siti ricadono in un’area in cui sono presenti le seguenti significative emergenze culturali.

- a) **Cava Pontrelli (Cava dei dinosauri)** - Si tratta del più importante rinvenimento italiano di orme di dinosauro. Sono state contate migliaia di orme di dinosauri erbivori in una cava dismessa in località prossima ad Altamura. Il sito è attualmente in strutturazione dopo lunghi anni di trattative tra Soprintendenza ai Beni Culturali e la Regione Puglia ed è in essere un progetto di recupero e salvaguardia delle orme. Quest’area è distante da 6 a 8 km dai siti API candidati per la possibile collocazione del deposito stoccaggio di scorie nucleari.
- b) **L’uomo di Altamura “Ciccillo”** - L’uomo di Altamura è lo scheletro di un esemplare umano inglobato nelle stalagmiti della grotta *Lamalunga*” presso Altamura. Gli studi hanno permesso di collocarlo tra le forme arcaiche dell’uomo di Neanderthal, esemplare unico al mondo, anche per la completezza dello scheletro. Recentemente è stata determinata la sua età che risulta compresa tra i 128.000 e 187.000 anni, dopo prelievo di alcuni campioni ossei autorizzato nel 2008 dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia e dalla Soprintendenza dei Beni Archeologici della Puglia. Le ultime analisi scientifiche collocano l’uomo di Altamura nella variabilità genetica tipica dell’Europa meridionale con sequenze di DNA simili a reperti trovati in Spagna ed in Croazia. Questo importante **geosito** è a circa 3 km da Altamura ed a 6 km dai siti API, purtuttavia parte integrante del sistema locale capace di valorizzare tali risorse naturali a condizione di mantenerne l’integrità paesaggistica, ecologica e culturale.
- c) **Il Pulo di Altamura** - Questa grande forma del carsismo epigeo pugliese si incontra poco a Ovest della strada che da Altamura porta verso Quasano, a circa 6 km dalla città. Il Pulo è situato in un più ampio bacino endoreico esteso alcuni chilometri quadrati, poco a sud dello spartiacque che divide i versanti adriatico e bradanico-ionico delle Murge. E un grandissimo esemplare di **dolina** per il quale si ipotizza la genesi per sprofondamento del tetto di immani vuoti carsici ipogei, ha forma circa quadrangolare, con perimetro di circa 1.800 m, diametro massimo di circa 550 m e profondità di circa 90 m. Il Pulo di Altamura è inserito tra gli itinerari proposti dal Touring Club Italiano sin dalla prima edizione (datata al 1926) della sezione dedicata all’Italia meridionale della Guida d’Italia. Oggi la dolina, con la campagna circostante, ricca di masserie storiche e tradizionali manufatti in pietra a secco, tra cui gli jazzi (ampi recinti per il ricovero delle greggi), è meta del geoturismo, escursioni culturali, speleologiche e didattiche, nonché sede di ricerche scientifiche.
- d) **Parco Nazionale dell’Alta Murgia** - I siti potenzialmente idonei BA-MT4 e BA-MT6 distano circa 4 Km dal perimetro dell’area protetta Parco Nazionale dell’Alta Murgia, senza tener conto delle aree contigue necessarie a far di questo una parte integrante del sistema territoriale ad esso

funzionale, sia dal punto di vista ecologico che culturale e anche, aspetto di ricaduta fondamentale, economico. È un Parco ad elevata valenza ambientale e paesaggistica, ora candidato a Geoparco della rete internazionale dell'Unesco, per le sue peculiarità geologiche, testimonianze di eventi geologici del passato. Un eventuale deposito di scorie nucleari posto nelle vicinanze, dall'estensione tale da risultare comunque percepibile nel paesaggio, più che integrarsi nel sistema ne andrebbe a minare la coerenza con effetti detrattori sull'immagine del territorio e della Comunità del Parco.

Per quanto riguarda l'area **BA 5** (Fig. 2) va constatato che essa è attigua al Bosco "Difesa Grande" di Gravina di Puglia, e con esso si inquadra in quella fascia di territorio di questo Comune della Comunità del Parco dell'Alta Murgia che fa da cornice al parco stesso sia nel senso funzionale che nel senso percettivo-paesaggistico.

Le ricadute economiche di una istituzione, recente, come il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, sono concretizzabili a condizione di realizzare un "sistema" le cui componenti concorrano sinergicamente al comune obiettivo con una coerenza percepibile nel territorio delle comunità interessate e che, in queste zone interne hanno intrapreso questa via fondata sui beni del territorio e della tradizione. Tanto vale anche per le cosiddette "aree contigue" nelle quali quella forestale della Difesa Grande gioca più di un ruolo, fundamentalmente quello ecologico che, nel contesto di intensa antropizzazione, necessita certamente di riduzione dei disturbi valorizzazione di una fascia "buffer" oltre che di essere integrata dal punto di vista funzionale con il vicino Parco Nazionale.

Faremo di seguito un breve riferimento ai siti **TA-MT17 e TA-MT18**. Tali siti distano rispettivamente circa 4 km e 6 km dal Parco regionale delle Gravine, sul versante pugliese, ma sono anche attigue al vicino Parco delle Chiese rupestri della murgia materna. Le considerazioni seguenti tengono conto delle due realtà, costruite per la tutela dei valori identitari e culturali, oltre che ecologici, con il necessario impegno a costituire un "volano" per la progettualità sostenibile, tanto in campo turistico-culturale, quanto economico in senso più ampio.

- a) Il significato della breve distanza dal Parco regionale delle Gravine è comprensibile nella Fig. 3. L'area protetta insiste sui terreni più accidentati che sono anche importantissimi *ecotoni* e parte integrante della Rete Ecologica Regionale, e conferisce connotati peculiari al paesaggio e alla vita rurale. La vicina Gravina di Laterza, esempio emblematico, è nota come il "Grand Canyon di Puglia" e quelle di Castellante e Ginosa non sono da meno solo per citare quelle più prossime alle aree API citate. Un forte contributo all'economia è dato dal settore turistico-balneare locale trattandosi di territorio e Comuni con affaccio diretto sul litorale jonico mentre l'entroterra è costellato di masserie e imprese agricole valorizzate con l'offerta escursionistica culturale immersa nel paesaggio con testimonianze storiche percepibili nello stesso edificato rurale.
- b) La vicinanza al Parco delle Chiese rupestri di Matera, e alla città di Matera porta ad analoghe considerazioni con le ragioni già sopra esposte; queste sono attinenti ai territori con le Comunità che hanno costruito i parchi, Nazionale e Regionale, e i "circuiti virtuosi" fondati sulle proprie identità culturali percepibili nel paesaggio e di riflesso nei prodotti dell'economia tra i quali quelli agro-alimentari e artigianali con forte carattere di identità territoriale, quelli culturali e legati al turismo e agriturismo.

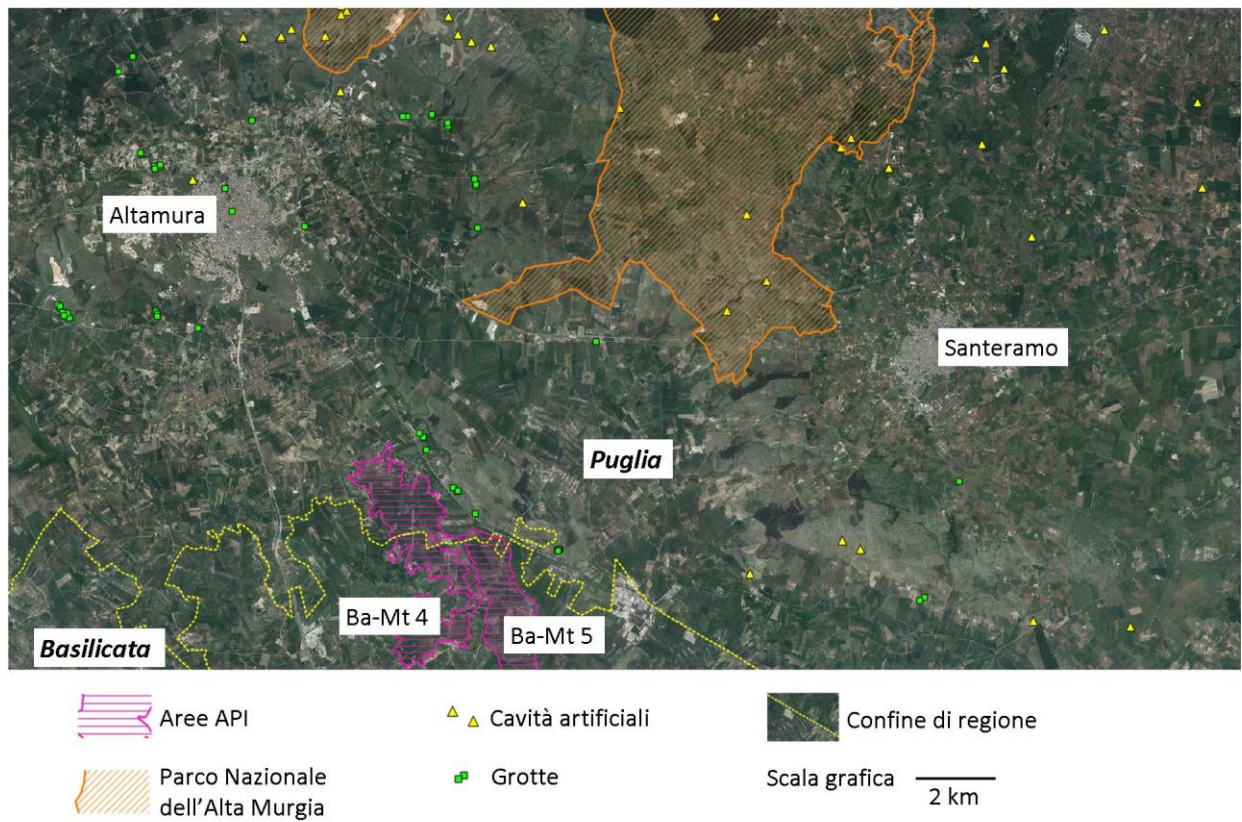


Figura 1

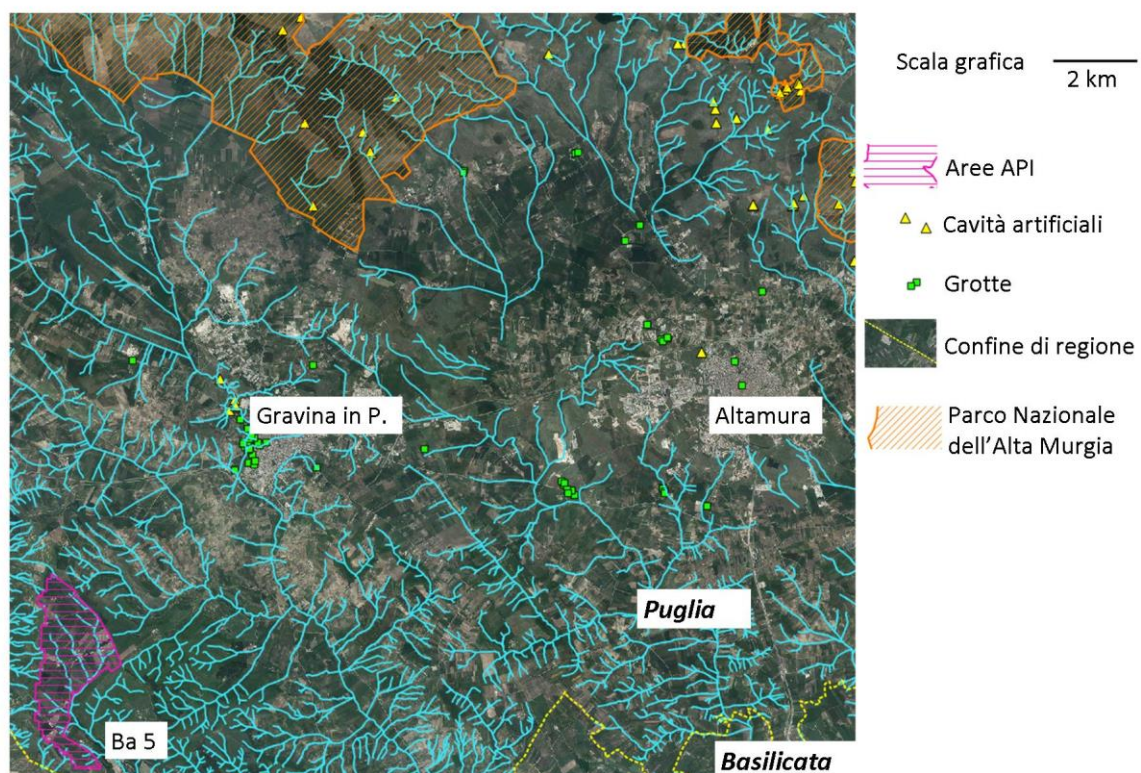


Figura 2

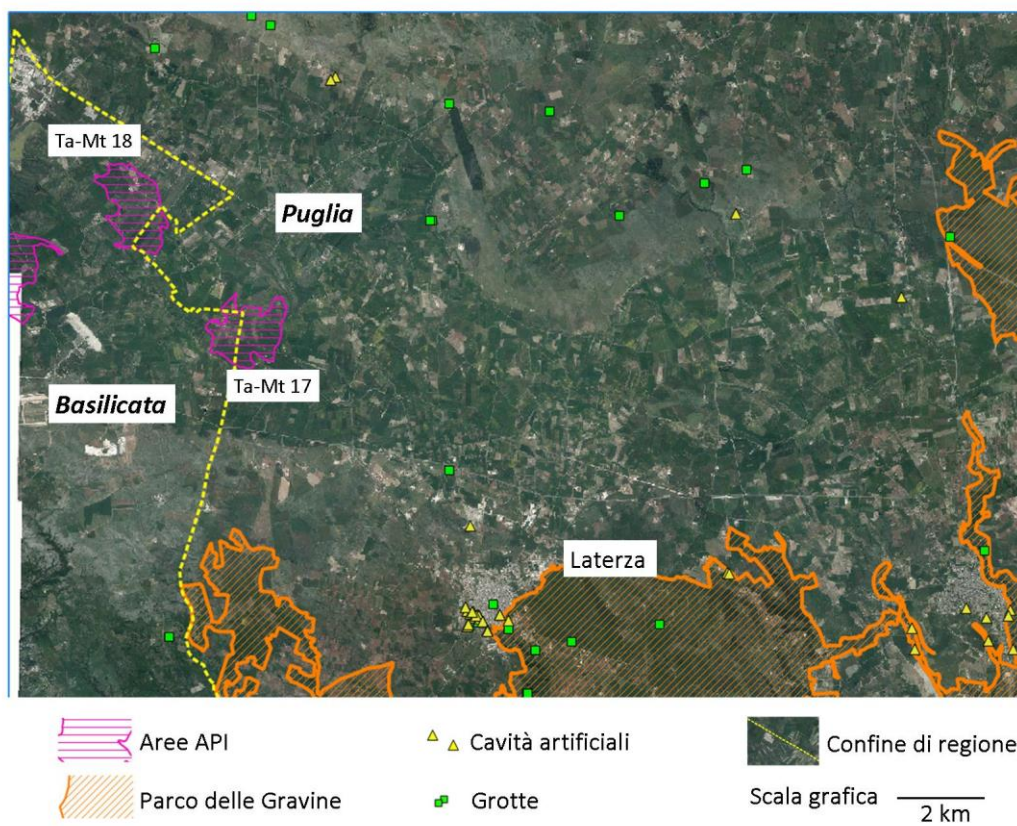


Figura 3